



IL CASTELLO DI MONTECASTRESE

Si conclude in questo numero l'articolo storico del Castello di Montecastrese.

LA CISTERNA: oltre alla cisterna che si trovava sul fondo della torre, ne esisteva un'altra il cui toponimo è ricordato nell'estimo dell'anno 1541, tra le proprietà di Giovanni Bernardini di Lucca "luogo detto alla Cisterna". Sulla base della descrizione estimale è stato possibile ritrovarla su di un poggio olivato, posto a circa 15 metri dalla cinta muraria sul versante occidentale, ma fuori dalla cinta muraria. Di essa si è conservata una sola parete interna, in parte intonacata con malta idraulica, la cui lunghezza supera di poco i m 2. Non possiamo sapere se questa cisterna è coeva al castello, ma il Bianchi quando narra della distruzione di Montecastrese, ne descrive una posta fuori dal castello "era ita fuor della terra con una sua cara compagna a una cisterna poco discosto dalla porta, come hoggi si ne vede parte, a rinfrescarsi e passar tempo".

LA MACINA: all'interno del villaggio venivano esercitate le attività tipiche degli agglomerati medievali. Qui si trovavano la casa del vasaio, del mugnaio, la fucina, il frantoio, l'osteria, il maniscalco e la "bassa corte" ove sai allevavano animali da cortile; la cisterna dell'acqua piovana e la chiesa. valorizzare questa tesi è il ritrovamento, nei resti di un'abitazione, di una macina per granaglie utilizzata con ogni probabilità anche per macinare le castagne secche la cui farina, molto nutriente, aveva un largo valore alimentare. L'utensile, ricavato in un unico monolito, ha una lunghezza di circa due metri

• La macina ritrovata nello scavo dell'abitazione (foto rilevata da "Piscalia" di Umberto Palagi)

LA DISTRUZIONE: della distruzione di Montecastrese avvenuta intorno all'anno 1223, particolarmente descrittiva è la narrazione di Bianco Bianchi nelle sue note cronache. Una lapide posta sulla marginetta che si incontra salendo

dalle Pianacce, riporta come data della distruzione del castello l'anno 1226. Dopo la conquista dei castelli camaioresi Lucca ordinò che non si potessero ricostruire i castelli possedimenti dei Corvaia e Vallecchia e tra questi Montecastrese. Per questo pensiamo che la torre nord fu intenzionalmente demolita, come molte altre, con una tecnica ipotizzata dallo studioso Prof. Riccardo Luisi. Tale metodo, prevedeva la collocazione di travi di legno infisse nella base della torre appositamente scalzata. Di seguito veniva appiccato il fuoco alla travatura lignea, unico sostegno laterale, che indebolita dalla combustione cedeva al peso della torre determinandone il crollo.

REPERTI ARCHEOLOGICI: sono state effettuate campagne di scavo nel castello di Montecastrese sotto la direzione del Prof. Fabio Redi con la collaborazione del Prof. Fabio Fabiani, Giacomo Spadaccia e della Dott.ssa Stefania Campetti direttrice del Museo Archeologico di Camaiore. Gli scavi hanno interessato un'abitazione posta sul versante meridionale e la piana situata sul lato nord dove è stata rinvenuta la chiesa. Numerosissimi i frammenti ceramici riportati alla luce, appartenuti a testelli, brocche e olle databili tra il XII e il XIII secolo. Di particolare interesse la macina a bascula simile ad altre esistenti in altri castelli del territorio di Camaiore, rinvenuta nello scavo dell'abitazione.



EUREKA!!! EUREKA!!! SONO ARRIVATI DUE NOUVI SOCI



Il 22/01/'05 è nata ALICE GRAZIANI, la nipotina del mitico Evaldo.
Congratulazioni alla mamma Stefania, al babbo Davide e un poco anche al nono.
Il 12/03/'05 è nato anche ALESSANDRO PETRUCCI il nuovo nipote di Mario.
Congratulazioni alla mamma Monica, al babbo Gianni e anche alla sorellina Giulia.
Congratulazioni anche ai nostri soci Brunini Lorenzo e Filomena per la nascita di un bel nipotino.